

SCHEDA INFORMATIVA: COOPERAZIONE NELLA RICERCA

«Orizzonte Europa»: la ricerca Svizzera non può perdere quest'opportunità

La Svizzera è fiera delle sue innovazioni, delle sue alte scuole e dei suoi ricercatori. Ciò lo dobbiamo, tra le altre cose, anche alla partecipazione ai programma quadro di ricerca (PQ) dell'UE. Attualmente, la Svizzera non può partecipare direttamente al nuovo programma «Orizzonte Europa» per il periodo 2021-2027 dato che viene considerata come «Stato terzo non associato».

«Orizzonte Europa» 2021-2027 è il nono programma quadro di ricerca europeo (PQ). Con un budget di quasi 100 miliardi di euro, è il più grande al mondo. La Svizzera ha partecipato a tutte le parti del programma precedente, «Orizzonte 2020», in qualità di Stato pienamente associato. Basta però dare un breve sguardo al passato per capire che ciò è tutt'altro che scontato. Durante il settimo programma quadro di ricerca europeo (PQ) (dal 2007 al 2013), la Svizzera è stata tra i paesi in prima linea. Essa ha partecipato con una quota di 2,3 miliardi di franchi, che grazie a un numero record di progetti di successo, hanno permesso di far rifluire in Svizzera ben 2,5 miliardi. Tuttavia, l'accettazione dell'iniziativa «Contro l'immigrazione di massa» nella primavera del 2014 stravolse tutto. La Svizzera venne momentaneamente declassata a Stato terzo nella partecipazione a «Orizzonte 2020», venendo esclusa da diverse parti fondamentali. Quale conseguenza, il numero di nuove partecipazioni svizzere a programmi di ricerca europei crollò massivamente (cfr. tabella in basso). Malgrado che nel 2017 la Svizzera sia riuscita a rientrare nel programma, la spiacevole storia si è ripetuta nel 2021: la Svizzera non è inclusa nel prossimo programma di ricerca (vedi sotto).

Le unità di ricerca di molte PMI ne beneficiano

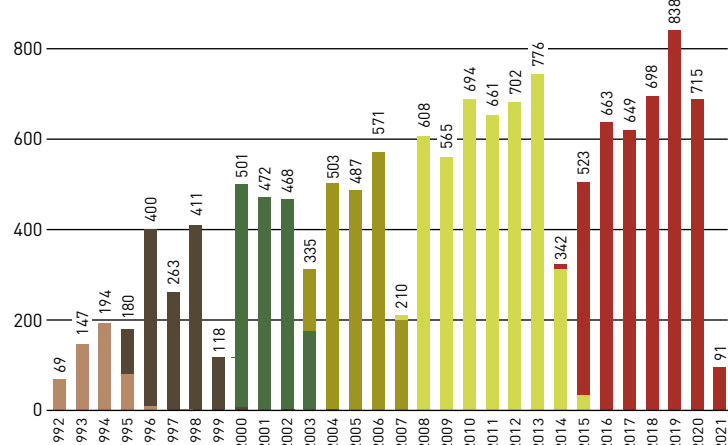
Una componente centrale del programma è il Consiglio europeo della ricerca (CER), che come il Fondo nazionale svizzero, distribuisce finanziamenti su una base concorrenziale. I ricercatori depositano la loro candidatura per ottenere dei fondi e in seguito vengono selezionati sulla base della qualità del loro lavoro. Una volta selezionati, i fondi permettono ai ricercatori di costituire dei team internazionali per approfondire il soggetto delle loro ricerche. Non sono comunque solo le università ad approfittare dei fondi europei ma anche le unità di ricerca di molte aziende, in particolar modo PMI. Per esse i PQ sono la fonte principale di fondi pubblici destinati a finanziare la ricerca e l'innovazione. I soldi non sono però il motivo principale per cui la partecipazione è così importante.

Numero di nuove partecipazioni svizzere a programmi quadro di ricerca (PQ) europei

Quando la Svizzera, tra il 2014 e il 2016, ha potuto partecipare solo parzialmente programmi quadro di ricerca (PQ), il numero di progetti è fortemente diminuito.

■ 3. PQ (1991-1994)
 ■ 4. PQ (1994-1998)
 ■ 5. PQ (1998-2002)
 ■ 6. PQ (2002-2007)
 ■ 7. PQ (2007-2013)
 ■ 8. PQ (2014-2020),
 «Orizzonte 2020»

Fonte: SEFRI (settembre 2020)





La possibilità di stabilire delle connessioni internazionali è molto più significativa. In tal modo è possibile trovare i migliori partner in tutta Europa e condurre insieme dei progetti aumentando la qualità della ricerca. Con l'ottavo PQ il numero di partecipazioni svizzere a progetti europei ha raggiunto un totale di 4'153, di cui più di un migliaio ha visto la Svizzera quale coordinatrice. Una tale rete accresce fortemente l'attrattività della piazza di ricerca. Essa permette alle alte scuole di attirare i migliori cervelli da tutto il mondo, rendendo la Svizzera attrattiva per le aziende innovative.

Gli elementi del nono programma quadro di ricerca europeo (PQ)	
<p>Il programma per il periodo 2021-2027 comprende tre pilastri centrali. Gli obiettivi principali sono l'innovazione, volta a rafforzare l'Europa quale piazza economica e l'applicazione dell'accordo di Parigi sulla protezione del clima.</p>	<p>«Orizzonte Europa» Budget totale: 95,5 miliardi di euro</p> <p>1° pilastro: Excellent Science</p> <ul style="list-style-type: none">- Consiglio europeo della ricerca (16 miliardi di euro)- Azioni Marie-Curie (6,6 miliardi di euro)- Sostegno alle infrastrutture di ricerca (2,4 miliardi di euro) <p>2° pilastro: Global Challenges and European Industrial Competitiveness</p> <ul style="list-style-type: none">- Sei categorie di ricerca: salute/ società sicure e inclusive/ cultura e creatività/ digitalizzazione e industria/ clima, energia e mobilità/ prodotti alimentari e materie prime (53,5 miliardi di euro) <p>3° pilastro: Innovative Europe</p> <ul style="list-style-type: none">- Consiglio europeo per l'innovazione e ecosistemi innovativi europei (10,6 miliardi di euro)- Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) (3 miliardi di euro) <p>Rafforzamento generale dell'area di ricerca europea</p> <p>Supporto finanziario per la condivisione di eccellenza tra gli Stati membri che utilizzano il proprio potenziale di ricerca e innovazione come pure per lo sviluppo e il miglioramento del sistema (3,4 miliardi di euro)</p>
<p>Fonte: ec.europa.eu</p>	

Ora inizia il nono PQ per il periodo 2021-2027 con il nome di «Orizzonte Europa». Rispetto al programma precedente, il budget è stato ulteriormente alzato, da 70 a quasi 100 miliardi di euro. Nell'UE ci si augura che un tale investimento nella scienza, nell'economia e nella società possa portare a dei risultati chiaramente visibili. Il Consiglio europeo della ricerca punta a sostenere l'innovazione in modo ancora più preciso. Si mira in questo modo a far sì che le missioni di ricerca a livello europeo siano indirizzate verso i problemi della vita di tutti i giorni. A titolo esemplificativo, la Commissione UE ha nominato la ricerca contro il cancro o per un traffico più fluido. Nella scelta dei temi vengono resi partecipi anche le cittadini e i cittadini.

La Svizzera si trova nuovamente in panchina

La Svizzera, tuttavia, per il momento rimane tagliata fuori. La situazione venutasi a creare nel 2014 si ripete: la Svizzera è considerata uno Stato terzo non associato. Ciò significa che deve finanziare separatamente la sua partecipazione ai progetti di ricerca europei. Inoltre, nessun progetto Orizzonte Europa potrà essere guidato o coordinato dalla Svizzera. I ricercatori non possono nemmeno presentare domande al Consiglio europeo della ricerca per ottenere le ambite «sovvenzioni» che permettono loro di costruire i propri team. Il Consiglio federale ha ripetutamente comunicato che si sta impegnando per ottenere nuovamente la piena associazione. Tuttavia, la fine dei negoziati sull'accordo istituzionale non ha migliorato la situazione. Un altro ostacolo è il secondo contributo di coesione della Svizzera per progetti in Stati membri dell'Europa dell'Est che è attualmente bloccato in Parlamento.

Rimanere isolati non è una soluzione!

Unitevi a noi su www.aperta-sovrana.ch